

...ma, per  
sostituibile all'assistenza.

Ma la figura di medico più suggestiva, per me, è Albert Bruce Sabin, lo scopritore del siero antipolio, che non ha brevettato il suo vaccino, perché mi ha detto « non volevo che il mio contributo al benessere dell'umanità fosse pagato con della moneta ». Riceve ottocentomila lire il mese, il suo passatempo è lo studio, e le poche ore libere le dedica alla lettura, alla musica e al giardino. « I fiori — dice, — hanno qualcosa di magico, come la vita ».

Gentile e candido, rassegnato alla nostra condizione, si batte perché « non si debba morire in maniera troppo miserabile ». Ha una sua filosofia, quasi religiosa. Crede che « l'uomo più potente

è quello che riesce a trasformare un nemico in un fratello ».

I suoi occhi, sempre chini sulle provette e sui vetrini del laboratorio, sono stanchi, ma sta adesso indagando i misteri del cancro, i segreti di quelle cellule che si comportano « come fuoricelle », nascosti nel buio. Albert Sabin sa vivere con semplicità e pensare con grandezza. Non ama le interviste, le macchine da presa, le feste. In una cartella, raccoglie lettere di bambini. Arrivano da ogni parte, e cominciano tutte allo stesso modo: « Caro dottor Sabin ». Gli bastano.

Luigi Biagi